

CAMMINI AMORIS LETITIA

Sono passati dieci anni dall'uscita dell'Esortazione Apostolica Amoris Laetitia, che, sebbene si proponesse di trattare della famiglia e del matrimonio, è comprensibilmente ricordata soprattutto per l'apertura alla possibilità della reintegrazione sacramentale (in particolare ai sacramenti della Comunione e della Confessione) di persone che si trovano in situazioni affettive di per sé non compatibili con il magistero della Chiesa. A tal proposito, va precisato che non è bene considerarla una possibilità indiscriminata e di cui usufruire in base a immediato piacimento, magari in occasioni particolari, come Battesimi o Prime Comunioni ecc. di persone cui si è legati. Tale reintegrazione ai sacramenti può avvenire all'interno di un percorso di dialogo e confronto che può essere fatto, o con un'équipe diocesana apposita, o con il proprio parroco, e dipende dalla personale situazione, sempre tenendo presente che Dio desidera il bene di ciascuno di noi. Chi avesse dei dubbi o desiderasse approfondire può rivolgersi al Servizio Pastorale Amoris Laetitia, di cui si trovano informazioni sul sito della nostra diocesi, oppure al parroco, avendo fiducia nella vicinanza di Dio e della comunità in qualunque situazione, anche complessa, si trovi.



Quaresima di fraternità

Sono stati raccolti € 1730,27, devoluti al Progetto Pastorale dei migranti. L'ufficio diocesano ha ringraziato per la generosità della nostra comunità.

Raccolte del Gruppo Caritas

Sono stati raccolti dal gruppo Caritas € 832 con la distribuzione del pane di San Giuseppe e € 1033 con la proposta "Una torta aiuta" che serviranno per le difficoltà delle persone della nostra comunità. Un grazie sincero a tutti!

L'8 PER MILLE DELLA CHIESA CATTOLICA NELLA NOSTRA PARROCCHIA

Nelle scorse settimane alcuni spot televisivi ci hanno ricordato come, compilando l'annuale denuncia dei redditi, ogni contribuente ha la possibilità di indicare come utilizzare una parte delle tasse versate al fisco scegliendo di destinarle alla Chiesa cattolica e ad altre istituzioni religiose per scopi religiosi, caritativi, assistenziali, umanitari o allo Stato per scopi umanitari e sociali. Questa opportunità, comunemente definita "scelta dell'8xmille", non ci fa spendere soldi in più e si può esercitare in modo molto semplice con una firma.

Grazie a queste firme, ogni anno una percentuale consistente del fondo 8xmille viene destinata alla Chiesa Cattolica che utilizza una buona parte di queste risorse, anche per il tramite delle Diocesi italiane, "per interventi caritativi mettendo in moto progetti di solidarietà, sostegno e vicinanza a chi si trova in condizioni di povertà, debolezza e fragilità". Ogni Diocesi, a sua volta, affida una parte di queste "risorse per la carità" alle parrocchie o ad altri enti caritativi che possono farne richieste proponendo progetti dettagliati con la finalità di raggiungere specifici obiettivi e l'obbligo di rendicontare gli interventi svolti.



Da alcuni anni anche l'Associazione don Luigi Balbiano - il "gruppo Caritas" della nostra Parrocchia - chiede con queste modalità di ricevere un contributo per aiutare le persone in difficoltà di vita. Nel 2025 è stato finanziato il progetto "*Essere d'aiuto*" pensato per aiutare alcune famiglie in seria difficoltà economica a non perdere la casa di abitazione; affrontare spese sanitarie non più rinviabili; sostenere spese per la scuola o per attività formative e di tempo libero dei figli.

Il contributo erogato al nostro progetto è stato di 4.000 euro e ci ha permesso di aiutare sette famiglie a non perdere la casa di abitazione; una famiglia ad affrontare spese sanitarie e una famiglia a sostenere spese per la frequenza scolastica e consentire alla mamma di seguire un percorso di formazione per il futuro accesso al lavoro.

La firma per la scelta dell'8xmille alla Chiesa Cattolica, però, "è una firma che vale molto di più di quanto si creda". Infatti, unendo ai fondi 8xmille ricevuti dalla Diocesi di Torino altre risorse dell'associazione, complessivamente nel 2025 si è operato a favore di:

28 famiglie per salvaguardare la casa di abitazione (versando l'acconto dovuto per stipulare un nuovo contratto di locazione, contribuendo alla riduzione di morosità pregresse per affitto o spese condominiali e con pagamenti in compartecipazione delle bollette per le utenze);

8 persone a sostenere spese sanitarie non rinviabili;

4 capifamiglia ad affrontare spese per lo studio e la frequenza scolastica dei figli.

La spesa totale per tutti questi interventi è stata di circa 20.000 euro. Le persone della nostra Comunità sostenute con questi aiuti sono state 63 di cui 25 esclusivamente con il contributo diocesano 8xmille.

Si tratta di risultati che danno valore alla scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa Cattolica. Grazie a questo semplice gesto, anche nella nostra Comunità un buon numero di persone ha potuto ricevere ascolto, sostegno e un aiuto concreto. Per continuare ad "essere d'aiuto" serve ancora la partecipazione attiva di ogni contribuente, a cui fin da ora diciamo grazie, con la consapevolezza che la scelta dell'8xmille non è solo una semplice firma, ma è un concreto ed efficace investimento che attiva anche altre risorse, a favore di aiuti fraterni ed in particolare, se credenti, diventa un grande gesto di carità cristiana.

L'Associazione don Luigi Balbiano – Gruppo Caritas di Volvera



Foto dal sito 8xmille.it

VOLO VERO

Foglio di collegamento della Parrocchia Assunzione di Maria Vergine n. 60 - Anno XVI - www.parrocchiavolvera.it - PARROCCHIA VOLVERA seguici su



APPARTENERE PER UMANIZZARCI

Cari volveresi,

in occasione di questo giomalino, che uscirà per la festa patronale della Madalena, e pensando che prima del prossimo numero ci sarà anche la commemorazione della battaglia della Marsaglia, in questa riflessione "la prendo forse un po' larga", credendo che non sia inutile, per focalizzare l'attenzione sul senso di appartenenza che può essere rafforzato in occasioni come queste, e sulla realtà tragica e disumanizzante che è la guerra. Credendo che non sia inutile, appunto, visti toni e dichiarazioni utilizzati in questo tempo da capi di Stato - e visti gli stessi metodi di guerra portati avanti - all'interno delle controverse e dei conflitti dell'attuale contesto internazionale, e che non possono non allarmarci, toccarci e farci riflettere su una comune responsabilità nel custodire l'umano che è in noi.

In uno dei classici sulla Seconda Guerra Mondiale, per la precisione sulla battaglia di Stalingrado, il romanzo *Vita e destino* di Vasilij Grossman, c'è un passaggio che trafigge l'intero racconto e la spirale di violenza di un tale evento. Siamo verso la fine, la controffensiva sovietica ha respinto i tedeschi indietro di parecchi chilometri in pochi giorni e Stalingrado è stata liberata dall'assedio. Un numero enorme di soldati tedeschi viene fatto prigioniero e a un gruppo di essi viene ordinato di portare fuori da una cantina una manciata di cadaveri di civili sovietici, sotto lo sguardo sprezzante e pieno di rancore della folla radunatasi lì attorno. Già questo, se pensiamo, è il paradosso della disumanizzazione della guerra: al nemico, odiato e disprezzato come un subumano, viene affidato il compito di occuparsi dei morti del proprio popolo; è come se gli stessi sovietici non si rendessero conto che affidando quel compito al nemico disprezzato e disumanizzato, allo stesso tempo disprezzano e disumanizzano i propri morti, e dunque il proprio popolo e sé stessi. D'altronde, l'essere umano è relazione, riceve sé stesso da un tu, e se l'altro è disumanizzato, ci si disumanizza a propria volta, trascinati come in una spirale. E, in quell'andirivieni di cadaveri, compare la figura di una ragazza adolescente, trasportata in barella da un soldato e da un ufficiale prigionieri. Quella vita spezzata nel suo pieno fiorire desta impressione e l'attenzione della folla si concentra proprio sull'ufficiale e sul corpo di quella ragazza.

Una donna tarchiata e provata dal lavoro, una "del popolo", si avvicina, anche se quella ragazza - precisa l'autore - non è sua figlia, il che la rende onnicomprensiva, quasi mitica, perché in questo modo quella donna è ogni madre che ha perso figli e figlie: «La sentinella capi che stava per accadere qualcosa di inevitabile, capi di non poter fermare una donna che era più forte di lui e del suo mitra».

Quell'ufficiale, che pochi giorni prima poteva fare di lei quello che voleva, è ora in sua balia: se lei volesse vendicare tutta la violenza subita durante l'assedio, se gli sputasse addosso, se lo uccidesse con un coltello o con un qualunque arnese che avesse con sé, nessuno lo difenderebbe. Invece, «Senza capire cosa le stesse succedendo, latrice e vittima di una forza che aveva soggiogato a sé ogni cosa, la vecchia cercò tentoni nella tasca della giacca un pezzo di pane che un soldato le aveva regalato il giorno prima, lo porse al tedesco e disse: "Tieni, mangia"». Nel pieno della disumanizzazione, quando si è toccato il fondo, il gesto della donna, "madre del popolo", ri-umanizza il tedesco e il proprio stesso popolo; la spirale di violenza e disumanizzazione è spezzata, anche se solo con un gesto che è simbolico, ma lo è nel senso più forte, perché è reale. C'è da chiedersi se Grossman, inviato di guerra, proprio di quella guerra, abbia tratto ispirazione da qualcosa che ha visto: ma non è dato saperlo. In ogni caso, nelle ingiustizie e nella violenza più grande, sono numerose le testimonianze di chi non si lascia disumanizzare dalla spirale di violenza e vendetta, ma, anzi, sceglie la via di ri-umanizzarsi cercando di coinvolgere il proprio nemico, spesso anche riuscendoci: Desmond Tutu e altri nell'*apartheid* in Sudafrica; Dan Bar-On facendo incontrare figli delle vittime e dei carnefici della Shoah; i famigliari di Aldo Moro con i suoi rapitori e uccisori... Quell'inevitabile che deve accadere e che la sentinella non può fermare è proprio quel gesto di umanità, che riconcilia, insieme ad altri: «Sto parlando di misericordia», spiega Woland in un altro celebre romanzo russo, *Il maestro e Margherita* di M. Bulgakov, «Talvolta, in modo inatteso e a tradimento penetra attraverso le fessure più sottili». La forza di quella donna è quella che viene da quell'immagine di Dio sepolta e riscoperta in un punto di massima tensione, e che infine prevarrà, perché è opera di Dio.

Ma, pur andando lontano attraverso la letteratura, possiamo capire che tutto comincia da dove siamo e viviamo ora. Del nostro stesso senso di appartenenza possiamo fare qualcosa che divide, a partire da un ostinato campanilismo e da un'ostinata chiusura verso contesti più ampi del nostro; oppure esso può aprirci alla condivisione con altri tasselli di umanità, alle appartenenze più ampie dei vicini, della diocesi, della nazione, e così via. Competizione o fraternità, paura o fiducia. Quel pane che condividiamo in ogni Messa, simbolo che trascende la simbologia stessa, ci apra il cuore e ci umanizzi nel profondo.

Don Mauro

Orari Estivi Messe

Feriali: invariate

Festive:

- ♦ La Messa delle ore 10:00 in chiesa parrocchiale sarà spostata alle ore 08:30 in Confraternita dal 26 luglio e fino al 30 agosto compreso.
- ♦ La Messa delle ore 11:30 al S. Volto proseguirà alle ore 20:30 fino al 30 agosto compreso.

A partire dal 6 settembre riprenderanno gli orari consueti

Prossimi appuntamenti

Domenica 19 luglio ore 10:00 in chiesa parrocchiale: Messa con processione della Santa patrona e rinnovo del voto

Solennità dell'Assunzione di Maria

- ♦ Venerdì 14 Agosto ore 20:30 presso il Pilone della Madonnina: Rosario e a seguire S. Messa della Vigilia
- ♦ Sabato 15 agosto: S. Messa ore 08:30 in chiesa parrocchiale e ore 20:30 al S. Volto

Novena dell'Addolorata in Confraternita con Rosario ore 18:00:

- ♦ Giovedì 10 settembre
- ♦ Venerdì 11 con Messa a seguire
- ♦ Lunedì 14 settembre

Martedì 15 settembre ore 18:30 in Confraternita: Messa della memoria dell'Addolorata, preceduta dai Vespri alle ore 18:00

Iscrizioni catechismo in Sala Don Balbiano

- ♦ Da lunedì 21 a venerdì 25 settembre ore 17:00 – 19:00
- ♦ Sabato 26 settembre ore 10:00 – 12:00

Domenica 27 settembre ore 10:00 in Piazza Re Umberto I: Messa in ricordo della Battaglia della Marsaglia

Foto 1. Vetrate della chiesa parrocchiale raffigurante il Miracolo di Torino